

Caos autostrade Liguria, Federlogistica e Confetra chiedono interventi urgenti

In un bacino dove passano oltre un terzo delle merci del Paese, la Genova-Voltri e la stazione ferroviaria del porto sono in difficoltà



«La tempesta è perfetta, ma anche un barometro di scarsa qualità l'avrebbe potuta prevedere». Così il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo, ha commentato il blackout del sistema autostradale e ferroviario, «con conseguenze a dir poco drammatiche» sull'operatività del principale hub portuale italiano, quello che fa perno sui porti di Genova e Savona e attraverso il quale transita più del 35 per cento dell'interscambio internazionale dell'Italia nonché una quota, proprio in queste settimane maggioritaria, di passeggeri delle navi traghetto in collegamento con le isole maggiori.

Per il presidente di Confetra Liguria, Alessandro Laghezza, la situazione è inaccettabile. La decisione del ministero delle Infrastrutture e di Autostrade di chiudere l'A10 di Ponente per quasi tutto il mese di agosto, in contemporanea con il blocco della stazione ferroviaria che garantisce al porto di Genova l'accesso alle linee merci, ha creato una situazione critica. Laghezza chiede la nomina di un commissario «Ci troviamo di fronte - commenta - all'ennesima dimostrazione che la pianificazione degli interventi sulle infrastrutture in primis quelle autostradali in Liguria è a dir poco inesistente calpestando le necessità e le esigenze basilari di tutto il settore logistico portuale».

La chiusura dell'A10 tra i caselli di Genova ovest e Genova Prà si va a sommare ai lavori nella stazione ferroviaria di Genova marittima, dove transitano i convogli per i Terminali GPT e Sech, bloccando le attività del bacino portuale di Sampierdarena, [che ha avviato misure per decongestionare il traffico](#). Sia Federlogistica che Confetra parlano di conseguenze economiche molto pesanti per le aziende logistico-portuali. Un commissario *ad acta* per la gestione dell'emergenza ligure, secondo Laghezza, potrebbe attivare un tavolo con le organizzazioni di categoria del comparto logistico, industriale e turistico.

Il tavolo governativo ne parla anche Merlo. Al di là di «fantomatici alert» preventivi che le Ferrovie avrebbero emesso per informare del blocco relativo al nodo portuale di Genova, la situazione dovrebbe diventare di immediato interesse governativo. «La ripresa che si è innescata dopo la fase acuta della pandemia – ha affermato Merlo – rischia di spegnersi e di incagliarsi sugli scogli di una totale assenza di programmazione negli interventi sulle reti autostradali e ferroviarie». Il blocco contemporaneo dell'autostrada fra Genova-Ovest e

Voltri/immissione per la A26, e della stazione ferroviaria al servizio del porto, «si trasformeranno in una vera e propria mina per l'intero sistema produttivo ed economico del Paese».

Federlogistica-Conftrasporto chiede un tavolo permanente di programmazione degli interventi di manutenzione, dei lavori e dei cantieri sulle reti, presso il Ministero dei Trasporti. «Senza una regia unica degli interventi e quindi un soggetto istituzionale che li coordini – prosegue il presidente di Federlogistica-Conftrasporto – si mette a rischio la ripresa dell'intero Paese con conseguenze disastrose anche sull'occupazione. Il caso Genova è la punta dell'iceberg ma senza un intervento programmatico immediato rischia di ripetersi anche in altre aree del Paese. Ed è un lusso che l'Italia, inerme per decenni sul tema della manutenzione ordinaria delle sue infrastrutture, oggi non si può proprio permettere».

Secondo Federlogistica-Conftrasporto, è indispensabile prevedere anche una estensione regionale del Ferrobonus ovvero degli incentivi all'utilizzo del trasporto su binari in alternativa al trasporto su gomma, così da consentire ai porti di affrontare quel rilancio dei traffici, cercato per anni «che oggi rischia di tramutarsi in un boomerang allontanando dalle banchine italiane i grandi operatori internazionali del trasporto via mare».